

# <Il tuo capo ti sovrasta come il CARMELO..

leggiamo nel "Cantico dei Cantici" di Salomone (7:6); il Carmelo è da sempre sinonimo di bellezza e di fertilità <lo vi ho fatti venire in una terra di Carmel, perché ne godiate i buoni frutti...> (Geremia 2:7): dove 'Carmel' viene tradotto con 'fertilissima'.



Esso è in realtà una catena lunga 39 km e larga circa 8 che si innalza per 546 metri sulla sponda del Mar Mediterraneo nel nord di Israele e che si stende verso sud-est; nel 1996 L'Unesco lo ha dichiarato "Riserva della Biosfera".



Nell' <Anno - 2011 - Internazionale delle Foreste> non è possibile dimenticare lo spaventoso incendio scoppiato il 2 Dicembre scorso che ha devastato oltre 3.000 ettari dei boschi che crescevano su quel 'Monte della Gioia' causando inoltre l'intossicazione di centinaia di persone e la morte di quaranta giovani, tra cui tutte le guardie carcerarie, che, dopo aver evacuato tutti i prigionieri, erano tornati sul luogo per aiutare a domare le fiamme, un boy scout volontario nei pompieri di soli sedici anni e tanti altri ragazzi e ragazze accorsi per porgere soccorso.

Israele ha dovuto chiedere aiuto all'Italia, alla Russia, a Cipro ed alla Grecia ma è stato soltanto tre giorni dopo, e grazie alla flotta internazionale di aerei antincendio, che finalmente il fuoco è stato spento definitivamente ma delle 670 differenti qualità di piante, delle 200 specie di mammiferi e delle centinaia di altre specie animali che qui vivevano non si sa ancora quanti sono sopravvissuti e quanti estinti.

Il <Monte verde tutti i giorni dell'anno> - e per Israele era una cosa eccezionale, dato il clima medio dello Stato - ha perso 5.000.000 di alberi, alcuni ultracentenari, oltre che quattro centri abitati distrutti ed un Kibbutz completamente bruciato, causando ben 17.000 sfollati.



La sagoma inconsueta del promontorio del Carmelo ne ha fatto un punto inconfondibile di riferimento già per gli antichi naviganti cananiti che lo veneravano come sede del dio Baal ma ancor prima, le grotte e le caverne che si aprono nelle sue pendici davano rifugio ai Neanderthaliani e all' Homo Sapiens: le ricerche archeologiche hanno dimostrato stanziamenti risalenti anche ad un milione di anni fa.

La prima documentazione scritta la rileviamo da un documento egiziano risalente al periodo del Faraone Pepi I (c. 2325 - 2275 a.e.v.) in cui viene descritto l'approdo di un'armata presso una



montagna molto alta chiamata "Il Naso della Testa di una Gazzella".

Iscrizioni del XV - XII secolo a.e.v. lo citano come "Rosh Kadesh", "Promontorio Sacro" e, intorno all'anno 1000 entrò a far parte del Regno di David ma fu soltanto con l'intervento del Profeta Elijah che fu dedicato al culto del D.o Unico.



Regnava, in quel tempo, il Re Ahab d'Israele (1 Re 18:19 e segg.) che, contravvenendo ai dettami del Signore, aveva sposato una potente principessa fenicia: Jezebel. Poiché il re ed il popolo continuava a vacillare tra l'Alleanza con il solo D.o ed i vari dèi cananiti, Elijah (il cui nome significa "D.o è il Signore") sfidò 450 sacerdoti di Baal e 400 di Astante riuscendo a far trionfare il monoteismo assoluto, a far cessare la siccità che durava da tre lunghi anni - poiché il Signore era sdegnato con il Suo popolo - ad eliminare i sacerdoti pagani e sconfiggere la regina.



Questo episodio, che vale veramente di rileggere, avvenne - si pensa - sulla "Rupe

di Muhraga" (dall'arabo 'luogo del fuoco') sulla parte sud-est del Monte Carmelo dove, nel 1886 venne eretto l'ultimo Monastero Carmelitano sorto sulle rovine di un altro più antico costruito ai tempi dei Crociati da San Brochardus, un francese nato a Gerusalemme, e distrutto dai Musulmani nel 1291 e poi, più volte ricostruito.



Nell'intervallo di tempo, le date salienti della storia del Monte sono: il 732 a.e.v. allorché gli Assiri conquistarono quelle terre e restaurarono il culto di Bali-rasi, "Baal della testa del Carmelo", poi, in epoca greca fu soppiantato da Zeus del Carmelo e quindi nel periodo romano fu stabilito il culto di Deus Carmelus i cui oracoli furono interpellati anche da Vespasiano e Traiano, per arrivare all'era cristiana quando - secondo gli storici Epifanio e Giuseppe - il Monte era una roccaforte degli Esseni, in seguito gli dei greco-romani furono soppiantati da Sant'Elias el Khider della leggenda musulmana.



L'eremo cambiò spesso di mano diventando a volte moschea ed a volte monastero ed



anche, nel 1799 all'epoca di Napoleone, un ospedale finché nel 1821 fu completamente distrutto dal Pasha di Damasco.



Ma il Monte è sacro, non solo per gli Ebrei, per i Cristiani e per i Musulmani che vi hanno costruito il loro più grande luogo di culto in Israele: la Moschea Mahmood in Kababir, lo è anche per i seguaci di Bahà'u'llàh il fondatore della fede Bahà'i (significa "Gloria" nella lingua persiana) che qui fu sepolto il 21 marzo 1909 e per il quale fu eretto, nel 1953, il Mausoleo detto del Báb. Rosh-Kedesh, Naso di Antilope, Hölly Headland, Jebel Kurmul, Mar Elyas, Monte di User, Har ha Karmel sono alcuni dei nomi dati a questo Monte considerato la "Vigna del Signore" che bisogna riportare alla primitiva bellezza.



(nell'annullo: Portiamo avanti il progetto della foresta del Carmelo)

Fino al 1920, prima che la città di Haifa iniziasse ad espandersi, la località era scarsamente abitata; vi erano, infatti, solo due villaggi Drusi ed un villaggio arabo ma, già dal 1882 il Barone Rothschild vi aveva fondato il primo insediamento ebraico: Zikhron Ya'aqov ("Ricordati di Giacobbe" - colui che combatté contro l'Angelo) che nel 1918 fu occupato dagli Inglesi.



In seguito, nel 1930, sorsero altri due avamposti che poi sarebbero diventati la periferia di Haifa.

